

# L'11 in Regione e il 12 sotto casa di Ceriscioli

Anticipata la Commissione sanità ma la protesta non si ferma. A Orciano i sindaci in riunione

"Rivedere l'intera organizzazione dei servizi sanitari dell'Area Vasta n.I, riattivazione dei Punti di primo intervento a Sassocorvaro, Cagli e Fossombrone, prendere atto di una situazione lacunosa del pronto soccorso su tutto il territorio provinciale, fare chiarezza su quanto era stato pattuito dalla Regione con i sindaci dal momento che i provvedimenti emanati dalla Regione alla fine del vecchio anno tagliano fortemente e senza motivazione alcuna ciò che agli stessi sindaci era stato assicurato". Prologo della Conferenza dei sindaci in programma questa mattina a Urbino molti dei primi cittadini della provincia si sono incontrati a Orciano di Pesaro su iniziativa dell'Unione Roveresca dei Comuni di Barchi, Piagge, Orciano e San Giorgio di Pesaro, e dell'Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro che comprende i Comuni di Urbino, Urbania, Borgo Pace, Fermignano, Mercatello sul Metauro, Peglio e Sant'Angelo in Vado. Una presenza qualificata per prendere atto nei particolari della spada di Damocle che penzola sulla testa di migliaia



Molti i sindaci presenti a Orciano decisi a formare un fronte comune

di cittadini ignari di tutto ma che rischiano di imbattersi in amare sorprese nel caso in cui dovessero avere bisogno di cure ospedaliere. Inequivocabili e chiare le relazioni svolte da Alfredo Sadori presidente della cooperativa Art. 32 di Fossombrone e di Fernanda Marotti del Forum provinciale dei Beni comuni. Una denuncia clamorosa: "dopo le venti e fino alle 8 del mattino seguente chi si presenta per necessità varie all'ospedale deve essere visitato all'interno dell'ambulanza come è già avvenuto qualche sera fa a Fossombrone". Che si tratti di direttive quantomeno incomprensibili è il meno

che si possa dire. Ieri Giacomo Rossi, rappresentante del Fap, Fronte di azione popolare, ha confermato "che martedì alle 10 si svolgerà a Pesaro l'annunciata manifestazione di protesta pacifica davanti all'abitazione del presidente della Regione Luca Ceriscioli in via Bartoli, 7. Abbiamo ottenuto tutti i permessi e faremo marcia indietro solo se la commissione regionale sanità anticipata a lunedì, cancellerà tutto dal momento che Traversini non è stato capace di mantenere le promesse, Ceriscioli attribuisce le responsabilità ai dirigenti come se non fosse lui l'assessore alla sanità oltre che pre-

regionale a lunedì alle 17, decisa nell'ultimo giorno utile, dimostra come Ceriscioli non gradisca l'idea di una manifestazione davanti alla Regione. Due giorni in meno per organizzare la protesta senza dubbio otterranno lo scopo di limitare la partecipazione della gente. Il malumore è totale: "Cambieranno qualcosa per darci un contentino" l'opinione comune.

sidente della Regione. Il segretario provinciale del Pd Gostoli ha etichettato come "squadristi" noi cittadini che abbiamo manifestato pacificamente nei pressi della casa del consigliere regionale Traversini. Secondo il "democratico" Gostoli infatti, si può solo "manifestare nei luoghi istituzionali". Dov'è la libertà di espressione? Ha attaccato i comitati che solo per contestare una squallida riforma sanitaria vengono additati come "strumentalizzatori". Ed il Pd che ha smantellato gli ospedali di Cagli, Sassocorvaro e Fossombrone, come vogliamo definirlo?"

© RIPRODUZIONE RISERVATA